

tendiamo noi l'opportunità di ricominciare le ostilità, aspettare più oltre dal Governo l'esecuzione della legge 2 agosto 1848 e successivo decreto del 3 stesso mese e queste sono le persone che appartengono a coloro che sul campo del valore italiano sparsero il loro sangue per la libertà e l'autonomia della penisola, a coloro che ritornarono vinti mentre sentivansi degni della vittoria. Io non vo tesservi dinanzi agli occhi il quadro miserando di esse; vi rammenterò solo alla mente come alcune non abbiano neppure un tetto sotto cui ricoverarsi, non una veste di che coprirsi, non un tozzo di pane da sfamarsi ogni giorno e non possono quindi aspettare. Questi infelici sono figli nostri, perchè come tali noi li adottammo colla legge suindicata, e meritano perciò tutta la nostra attenzione, tutti i nostri riguardi, la nostra più viva sollecitudine: eppure per quanto a me consta non si pensò sinora a soddisfare a quest'obbligo strettissimo che noi abbiamo.

Io vidi, è vero, io vidi finalmente nella gazzetta ufficiale del 17 corrente ottobre inserta una circolare del signor ministro degl'interni diretta agl'intendenti generali, in cui sono date tutte le disposizioni necessarie per una giusta distribuzione del milione stato assegnato col decreto delli 3 agosto per le famiglie indigenti de' nostri militari; ma se male non mi appongo, colla circolare suddetta non si provvede punto alle persone cui io accenno, avvegnachè ivi si fa menzione soltanto delle famiglie più bisognose de' soldati provinciali stati chiamati straordinariamente all'attività del servizio, e non si contemplano quelle dei militari morti e resi inabili al lavoro combattendo per la patria, le quali a termini della ripetuta legge hanno un diritto santissimo di essere sovvenute.

Prego il signor ministro dell'interno a volere darmi schiarimenti a questo riguardo, onde possa essere in grado di fare quelle proposizioni che crederò del caso.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Mi rincresce che il signor deputato diriga a me le sue interpellazioni riguardo a questa legge. Il dipartimento che è incaricato di questa distribuzione è quello della guerra: era pure incaricato il ministro della guerra delle distribuzioni dei soccorsi alle famiglie dei contingenti; ma perchè gli tornava molto incomodo e molto difficile a comporsi questo lavoro, il Ministero degl'interni volle incaricarsene; ed è appunto per ciò che scrisse questa circolare, per avere cioè le notizie opportune, e per comporre il quadro che è necessario a cotesta distribuzione del milione, di cui la Camera aperse il credito al Ministero della guerra. Quanto al resto io non potrei veramente rispondere. So però, che il ministro della guerra prende le sue informazioni su questo proposito, e posso assicurare la Camera che di mano in mano che gli verranno notizie delle famiglie che hanno avuto a soffrire per la morte di alcuni dei soldati si provvederà a termini della legge.

ZUNINI. Fino dal giorno 15 giugno la Camera prese in considerazione la proposta che io feci, la quale tendeva allo scopo di sovvenire ai bisogni delle famiglie indigenti i cui capi fossero morti durante la guerra, oppure durante la stessa fossero rimasti inabili al servizio; ora non resta altro se non che la Commissione incaricata di riferire su questa proposizione solleciti il suo lavoro: ne faccio istanza al signor presidente, affinchè voglia raccomandarlo. (Gazz. P.)

IL PRESIDENTE. Il segretario comunicherà alla Camera alcune lettere. (Gazz. P.)

COTTIN segretario dà lettura:

1° Di una lettera con cui il deputato Massimo d'Azeglio,

tuttavia infermo per ferita ricevuta nella guerra, domanda un congedo sino al suo ristabilimento.

(È accordato);

2° Del deputato Pernigotti con cui chiede un congedo di 12 giorni.

(È pure accordato);

3° Di altra lettera dell'avvocato Enrico Prandi colla quale fa omaggio alla Camera di un suo opuscolo intitolato:

Brevi cenni sugli effetti religiosi, morali e civili dell'associazione agraria e della sua influenza sul progresso delle scienze, lettere e belle arti. (Verb.)

ANNUNZIO DELLA NOMINA DEL GENERALE ALFONSO LA MARMORA A MINISTRO DELLA GUERRA E DEL SIG. LUIGI TORELLI A MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO.

IL MINISTRO DELL'INTERNO sale alla tribuna.

Di commissione del Presidente del Consiglio, il quale non ha potuto intervenire all'adunanza, debbo annunciare alla Camera, che in seguito alla dimissione data dal ministro della guerra maggior generale Dabormida, S. M. si è degnata di chiamar a tal posto il maggior generale cav. Alfonso Ferrero della Marmora, e che con questa stessa occasione venne nominato il ministro per il dicastero di agricoltura e commercio che era rimasto sino ad ora vacante, ed affidato al cav. di Santa Rosa, nella persona di Luigi Torelli.

IL PRESIDENTE. Il segretario Cottin darà ora lettura del sunto delle nuove petizioni.

COTTIN segretario legge:

N.° 417. Il municipio di Savona rappresenta sostenere già da molti anni per la cura, ed espurgazione del porto, spese ingenti, sproporzionate ai suoi mezzi, impossibili a continuarsi; più volte avea fatto ricorso al Governo perchè vi provvedesse sul pubblico tesoro, ed esserne stati studiati e formati i progetti delle opere, però senza porli ad effetto; essere i porti proprietà, e bisogno di tutto lo Stato, cui spetti perciò il mantenerli. Laonde chiede, 1.° assegnarsi intanto sull'erario le somme necessarie ai lavori più urgenti, e massime allo spedito, e generale espurgamento di quel porto; 2.° provvedersi indi con ulteriore assegnamento al compimento delle opere necessarie, onde assicurare il normale restauro e la sistemazione. (Gazz. P.)

URGENZA DI UNA PETIZIONE CONCERNENTE IL PORTO DI SAVONA

ZUNINI. Faccio istanza perchè sia dichiarata d'urgenza questa petizione riflettente il municipio di Savona, e prego la Camera di concedermi di leggere un breve documento, dal quale è appoggiata la domanda medesima; questo documento è desunto da un atto del Consiglio di Stato in data delli 11 aprile 1848.

« Sentito il consigliere relatore:

» Il Consiglio è d'avviso che S. M. possa degnarsi di approvare il riferito bilancio nelle proposte somme.

» Ha inoltre creduto doversi far carico delle due rappresentanze, che andavano unite al comunicato progetto di bilancio, per le quali la Commissione Amministrativa del porto di Savona esponendo i gravissimi pericoli, dai quali il porto me-